

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

# il nuovo

n° 19

[www.ilnuovoamico.it](http://www.ilnuovoamico.it)

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:  
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA  
Anno LXIII - 24 maggio 2009 - € 1,00

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

**PESARO**

**xxiii**

Aprire la prima  
casa famiglia  
Papa Giovanni  
XXIII

a cura della  
Redazione

10

**FANO**



Il Vescovo  
Trasarti  
sulle elezioni  
amministrative

14

**URBINO**



L'Arcidiocesi  
di prepara  
alla festa del  
Patrono

a cura di  
Giancarlo Di Ludovico

17

**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

AGENZIA DI PESARO

SCAVOLINI ASSICURAZIONI sas  
VIA MATERNITÀ 6 - PESARO  
tel. 0721 33192

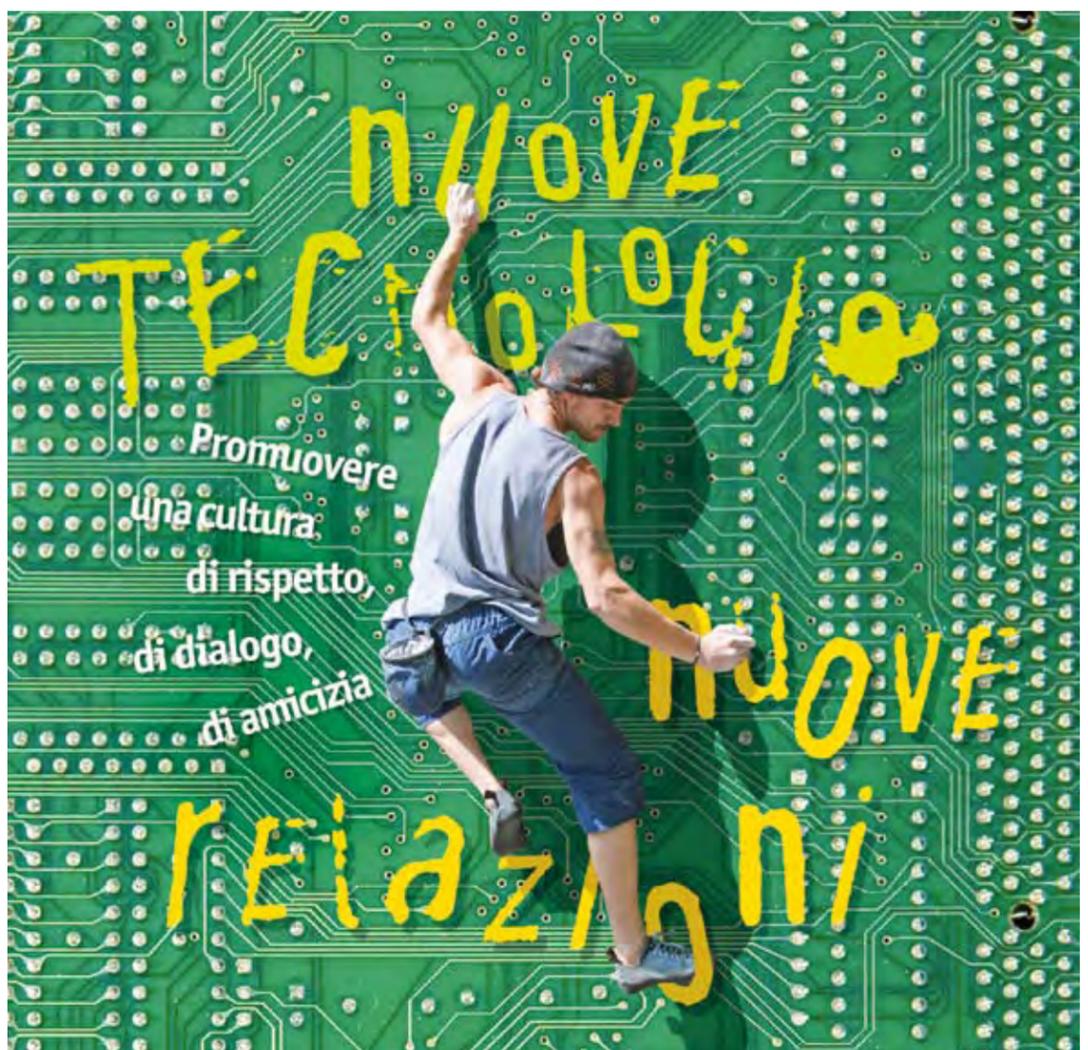
GIORNATA MONDIALE DELLE  
COMUNICAZIONI SOCIALI

## Generazione digitale

**S**ono i giovani, cioè la cosiddetta generazione digitale, i destinatari privilegiati del Messaggio che il Papa Benedetto XVI ha inviato per la 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che ricorre il 24 maggio 2009 ed ha per tema: "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura del rispetto, del dialogo, dell'amicizia". Il Pontefice sa bene quanto i giovani, "cresciuti in stretto contatto con i nuovi mezzi di comunicazione, si sentano pienamente a loro agio nel mondo digitale". E si pone subito in sintonia con loro, dichiarando di condividerne l'entusiasmo per questo mondo che definisce "vero dono per l'umanità", "potenziale straordinario" per "comunicare con gli amici, per farne di nuovi, per cercare informazioni e notizie, per tenere unite le famiglie costrette ad essere divise dalla distanza, per lavorare in équipe da luoghi diversi".

Servizi a pagina 5-12-13

Nella foto: Il manifesto della 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali



## Da cristiani in politica

**“L**’uomo, via della Chiesa”. È la celebre frase pronunciata da Giovanni Paolo II, nel senso e nell’aspetto molto pratico che tutto passa attraverso l’uomo, anche le cose spirituali come la Parola che richiede comunque l’Ascolto, analogamente, a maggior ragione, l’uomo sarà la ‘via della politica’. Ciò gli consente di rivedere il primato della persona nella prassi della politica, oltre e prima dell’appartenenza a quello strumento, ancora in auge, che si denomina Partito. Talmente che egli entrerà nella pratica della politica portandosi dietro tutto il bagaglio culturale ivi comprese le sue convinzioni ideali, la capacità professionale e le doti civiche nonché la fede

religiosa. Ciò gli consente la riaffermazione della centralità dell’uomo, storicamente facilitata, dopo la caduta del muro di Berlino, dalla decadenza della ideologia dei partiti. La quale peraltro, impediva alla politica una propria e autentica laicità. A nessuno venne in mente di denunciare che il tarlo la politica se lo portava in seno. La segmentazione successiva alla frammentazione ha determinato il crollo definitivo dei vecchi partiti, compreso quello della Democrazia Cristiana e provvidenzialmente la riammissione nelle mani dell’uomo vero, secondo i principi di una saggia antropologia. Si aprono orizzonti inediti e conseguenze imprevedibili capaci di futuro purché ce se ne renda conto e come un odierno ‘umanesimo’, da molti frequentemente invocato, possa ridisegnare i sentieri sicuri per raggiungere il bene comune e valori condivisi. Mi si chiede come i cristiani debbano porsi e scegliere nelle prossime elezioni di giugno. I candidati portino totalmente se stessi con le proprie connotazioni, testimoni politicamente nel rigido rispetto della sana laicità e fe-

deltà al metodo democratico. Gli elettori guardino alla persona, usando intelligentemente il voto preferenziale; quello disgiunto potrà offrire qualche soluzione in più. Mi preme aggiungere tre annotazioni. Relativamente a ciò le coalizioni e i programmi scritti sono meno determinanti, semmai richiede una responsabilità in più alle comunità ecclesiali per la formazione. I cattolici non hanno un partito e non sono la diaspora. La loro presenza si estende per tutto l’arco degli schieramenti politici, sia nel centro-destra che nel centro-sinistra, con la differenza di percentuali minime.

La Legge 40 docet. I valori alti camminano sopra la testa della massa degli eletti e possono ricadere sui decreti e sulle leggi con il cosiddetto voto trasversale. Il voto di un eventuale partito cattolico non andrebbe al di là del 9% e sarebbe un grande successo. La centralità dell’uomo sarà l’area preferenziale non solo dell’evangelizzazione ma anche dell’esercizio politico.

Raffaele Mazzoli

 ARREDI INDUSTRIALI SU MISURA per BAR, GELATERIE e PASTICCERIE	 TECNOLOGIA BUILT-IN per L'ARREDO BAR e per IL CONTRACT	 TECNOLOGIA e DESIGN per BAR, PASTICCERIE e GELATERIE	 ARREDI SU PROGETTAZIONE per LOCALI BEVERAGE&FOOD e CONTRACT	 ARREDI SU MISURA per LOCALI PUBBLICI e CONTRACT	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI per LOCALI PUBBLICI	 SEDUTE, TAVOLI e IMBOTTITI PER CONTRACT e COLLETTIVITÀ	 www.ifi.it
--	---	---	--	--	---	---	---



# Fano

## Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:  
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano  
Tel. 0721 802742 dir. 803737  
Fax 0721 825595  
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

**sonciniana**  
info.sonciniana@inwind.it

litografia  
editoria  
computergrafica

Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)  
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

DUE GIOVANI GIORNALISTI PUBBLICISTI ASSIEME A COLLABORATORI PREZIOSI

## Papetti e Gasparini, coordinatori della Redazione di Fano

In occasione della 43ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (domenica 24 maggio) dal titolo "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia" vengono rese note le nomine interne all'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi. Tale organismo istituzionale di Curia è chiamato ad assolvere diversi compiti, tra i quali: aggiornamento del sito diocesano ([fanodiocesi.it](http://fanodiocesi.it)), la realizzazione editoriale delle pagine della Diocesi all'interno del settimanale interdiocesano Il Nuovo Amico, la formazione e animazione culturale alle parrocchie della diocesi, avendo un'attenzione verso i sacerdoti, le famiglie, le scuole, i giovani, realtà queste pienamente immerse nella nuova realtà sociale dei media. Enrica Papetti e Marco Gasparini sono persone professionalmente preparate e motivate, in grado di redigere un lavoro di squadra con la costante supervisione da parte del Direttore posto dal Vescovo per tale servizio. Una scelta di campo, questa, orientata alla valorizzazione



concreta di un laicato che è capace, appassionato, formato al senso ecclesiale, deciso anche nel formare le giovani generazioni al saper «ben comunicare sia nei contenuti che nella forma», fatta di relazioni e occhio profetico. Un Ufficio, fatto di persone, al servizio del Vescovo, degli Uffici Pastoral, delle Parrocchie, ponte di collegamento con la molteplicità della vita sociale, culturale. L'augurio che rivolgo si inserisce nelle parole del Santo Padre che, nell'attuale messaggio, così dice: "Sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra



vita. Il dialogo deve essere radicato in una ricerca sincera e reciproca della verità, per realizzare la promozione dello sviluppo nella comprensione e nella tolleranza. Il cuore umano anela ad un mondo in cui regni l'amore, dove si edifica l'unità, dove la libertà trovi il proprio significato nella verità e dove l'identità di ciascuno sia realizzata in una comunione rispettosa. A queste attese la fede può dare risposta: siatene gli araldi! Il Papa vi è accanto con la sua preghiera e con la sua benedizione".

GR

Enrica Papetti (nella foto) (giornalista)

pubblicista); coordinatrice di redazione de "Il Nuovo Amico" di Fano, referente per l'aggiornamento del sito diocesano

**Marco Gasparini** (nella foto) (giornalista pubblicista): coordinatore di redazione de "Il Nuovo Amico" di Fano, coordinatore dei progetti di formazione sulla comunicazione, referente per ambito missione e associazioni laicali

**Matteo Itri**: referente come fotografo, per l'ambito vita ecclesiale legata all'attività del Vescovo, area giovani

**Guido Minardi**: referente per ambito vita consacrata, monasteri, volontariato

**Luca Vagnini**: referente per ambito parrocchie, gruppi

**Barbara Piccolo**: referente per ambito tematiche sociali, politiche familiari

**Stefano Cuccaroni**: referente per ambito rete territoriale all'interno della diocesi, editorialista

**Mauro Del Bene**: referente per ambito di collegamento con il mondo della scuola, progetti multimediali

**Valeria Nobilini**: referente per ambito università, scuola, primo inserimento nel lavoro

**Martina Peri**: referente per ambito università, giovani, vita ecclesiale

**Mariella Polverari**: referente per ambito spettacoli, cultura, teatro

**Don Filippo Fradelloni**: curatore della rubrica "Qui Pergola"

**Maria Ester Giomaro**: curatrice della rubrica "Qui Fossombrone"

**Elisa Venturi**: curatrice della rubrica "Qui Cagli"

**Marco Santini**: referente per ambito grafica web designer, utilizzo dei media

**Luca Misuriello**: referente per ambito area filmati, reporter, operatore video

**Piero Menghinello**: membro nel Consiglio di Amministrazione per la redazione di Fano

**Piero Rondini**: referente per l'ambito della pubblicità e addetto area di aggiornamento informatica

**Maurizio Misuriello**: membro nel Consiglio di Amministrazione per la redazione di Fano

A PARTIRE DA SETTEMBRE PER VICARIE E PARROCCHIE: FORMAZIONE E LABORATORI

## Quattro progetti pilota sulla comunicazione

**Formazione, competenza, lavoro di squadra. Sono tre orientamenti che l'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi marchigiana da anni sta portando avanti in tutto il territorio.**

**Internet e famiglia.** Con l'avvio, a settembre, del nuovo anno pastorale e avendo a cuore il tema dell'educazione proposto dalla Chiesa Italiana il tema della formazione si concretizza in quattro progetti - laboratorio. Il primo: giovani, famiglie e internet. «Si tratta di sensibilizzare all'uso corresponsabile dei media e in particolare di Internet - afferma il coordinatore Marco Gasparini, giornalista - formando gli operatori pastorali e le famiglie, aiutando a prevenire devianze minorili e problemi legati alla criminalità tramite internet. Si tratta di valorizzare gli strumenti multimediali come strumenti di scambio culturale e di evangelizzazione, informando sul pensiero della Chiesa in materia di media e sui media cattolici (Sat2000, Radio In Blu, Settimanali cattolici, Avvenire, PortaParola).

**Catechesi e video.** Il progetto iniziale è il 70% del lavoro - evidenzia Luca Misuriello, operatore video. Come scegliere le immagini, i testi, la musica, il montaggio, la regia ha bisogno di una regia che va pensata a monte e questo lo vedo quanto mai importante per il tanto materiale che si riprende nelle parrocchie, ma non sempre poi si riesce a valorizzarlo. Realizzare video con strumenti semplici tramite video camera e un programma di montaggio;

a servizio specialmente della catechesi dell'iniziazione cristiana, della formazione ed educazione dei giovani.

**Scuola e comunicazione.** Ho avviato nella mia scuola, insieme ad una mia collega - racconta Mauro Del Bene, docente di religione - un progetto che si chiama "Laboratorio multimediale e Giornalino Scolastico". Abbiamo cercato di interessare e far riflettere gli adolescenti su alcune tematiche inerenti alla centralità della persona, argomenti di carattere sociale, sul rispetto e il senso della vita. Mediante il coinvolgimento diretto degli studenti abbiamo realizzato dei video-clip dopo una riflessione e la preparazione della sceneggiatura. Un modo per insegnare, riflettere e coinvolgere attivamente mediante i media.

**Giornalismo: come e cosa scrivere.** Perché scrivere è importante, come scegliere le notizie, come si scrive un articolo. Sono alcune delle linee del percorso di giornalismo organizzato dalla componente di redazione del settimanale interdiocesano Il Nuovo Amico, Enrica Papetti. Impostare un giornalino parrocchiale, saper differenziare tra un articolo, un commento, una riflessione. La scelta del titolo, l'accostamento della fotografia.

**NB:** Per richiedere informazioni sui progetti e su come attivare uno o più corsi rivolgersi a Marco Gasparini coordinatore diocesano della formazione sulla comunicazione: [mgsmd@libero.it](mailto:mgsmd@libero.it) / 3388827025.

NOTE TECNICHE, DI CONTENUTO

## Scrivere su "Il Nuovo Amico" e come diffonderlo

- La redazione de "Il Nuovo Amico" di Fano si va via componendo da giovani collaboratori e questo è un grande segno di speranza. Si constata la validità di giovani che sono portati non solo per la parte prettamente di cronaca, ma anche di commento e riflessione su tematiche pastorali, sociali, attuali. A tal proposito si invita a prendere in seria considerazione la proposta di un percorso nel divenire giornalisti pubblicisti/professionisti, con l'iscrizione all'Albo Regionale. La Redazione di Fano, nella nuova sede del Centro Pastorale, è a completa disposizione nel rispetto degli orari di apertura e chiusura.
- Nello scrivere un articolo si tenga sempre presente la differenza tra: cronaca, commento, riflessione. Sono tre cose completamente diverse che vanno sempre ben distinte. Quando si raccoglie una intervista si deve essere totalmente fedeli a quanto riportato dall'intervistato e mai aggiungere commenti o riflessioni personali, che vanno rimandati in altri spazi. Né va dell'etica e

della professionalità di chi scrive e discredita il Lettore-intervistato che non si vede riportato fedelmente.

• Se il Lettore desidera inviare articoli, commenti, riflessioni lo può fare inviando alla mail: [fano@ilnuovoamico.it](mailto:fano@ilnuovoamico.it) Si prega di tenere presenti le seguenti indicazioni: un articolo massimo di 1800-2000 battute spazi inclusi, le foto non allegarle all'interno dell'articolo ma spedite a parte. La redazione si riserva, come avviene per le redazioni dei quotidiani, l'eventuale pubblicazione che, ovviamente qualora si verificasse, sarà sempre motivato opportunamente.

• Per far conoscere il settimanale interdiocesano il primo modo concreto è quello di abbonare alcuni catechisti ed operatori pastorale della parrocchia, come genitori i propri figli; un modo più diretto è quello di scegliere di scriverci ed inviare del materiale perché riconoscersi in un settimanale significa anche sentirlo proprio e sentirsi a casa in esso, anche con momenti di divergenza.

IL PUNTO  
L'ALTRO  
EDITORIALE  
DON GIACOMO RUGGERI



## Tecnologie nuove per comunità in cambiamento

**R**elazioni nuove per comunità in mutamento. Potrebbe essere, questo, una possibile declinazione che fa sfondo alla prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, domenica 24 maggio "Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia". Come si pongono Vescovi e Parroci dinanzi a questo repentino cambiamento della società a motivo anche dei media? Quale sostegno reciproco o discrepanza si sta verificando tra sacerdoti che operano nel ministero pastorale e laici, operatori pastorali, animatori e catechisti? Non si può e non si devono eludere tali domande. Lessere integrati ("finalmente questi strumenti!") con i new media o vi-

verle con stile apocalittico ("dove andremo a finire!") non serve se non si viene aiutati a capirne i criteri e gli strumenti con i quali muoversi, capire, procedere, scegliere. È ormai assodato che l'avvento, sempre più crescente, della tecnologia e dei new media ha preso dimora nella casa di una canonica, di un oratorio, di una associazione ecclesiale, di un monastero, di una famiglia. Ne ha preso dimora anche se gli strumenti concreti non sono presenti, ma tramite le persone è arrivato un nuovo linguaggio, un modo diverso di ridefinire il tempo, le cose, le persone. Non è un virus dal quale avvedersi, ma una occasione per rivedere le relazioni di sempre (valide) alla luce delle tecnologie. Se ci siamo accorti che ad un aumento dei mezzi di comunicazione è aumentato vertiginosamente un senso di chiusura ed individualismo, la comunità cristiana, la parrocchia ha un compito

strategico e fondamentale: riportare in equilibrio ciò che si sta perdendo come contenuti, qualità dei discorsi, una necessità nell'incontro vis-a-vis. È importante, in tale contesto, l'aiuto diretto alla persona nel saper scegliere insieme, riportando il naturale confronto sul tavolo della condivisione, stando quel tipo di pseudo comunicazione che porta a dire "ciò che scelgo io è quello giusto sempre e comunque". L'auto-referenzialità appiattisce la ricchezza della comunione stessa che da anima una comunità come un singolo. Nuove tecnologie, dunque, che aiutano a ridisegnare e riscrivere modalità di relazioni con contenuti eterni e sempre validi. Il nuovo dell'oggetto come strumento non annulla, anzi esalta, il vero e autentico di sempre. Nel concreto. Il parroco, per così dire, "non tecnologico" non va emarginato o tanto meno escluso dalla rete sociale, ma va aiutato (compito

primario qui anche di operatori pastorali addentro alla multimedialità) a capire quali criteri sostengono l'agire e il pensare della comunicazione per poter, a sua volta, meglio comunicare il Vangelo in un mondo già cambiato. Così dicasi per un Pastore di una Diocesi: i media amplificano il suo messaggio di guida della comunità locale a lui affidata, tenendo sempre ben presente che la strumentalizzazione è dietro l'angolo, lasciandosi guidare da saggio discernimento collaborativo e con una attenzione costante alle regole della comunicazione come criteri fondativi e di tutela. In tale contesto anche un monastero di clausura diviene parte integrante del villaggio globale perché la sua voce e presenza non rimane chiuso tra le mura, ma si fa voce e segno di differenza nell'omologazione delle parole.

editoriale.ruggeri@gmail.com



## "A casa tua"

Viaggio nella  
parrocchia/16

Sant'Ippolito

La parrocchia di Sant'Ippolito comprende 250 famiglie per un totale di 750 abitanti. Don Livio Michelini, parroco dal 1950, raggiunto telefonicamente, ci racconta la vita parrocchiale fra gli impegni quotidiani e l'attenzione per il mondo dei giovani. "Il borgo di Sant'Ippolito - spiega don Livio - è nato fra il VI e il VII secolo quando gli abitanti di Fossombrone, a causa delle invasioni dei Longobardi, dovettero rifugiarsi nelle colline vicine e lì si stabilirono. La chiesa, di cui io sono parroco,

è stata fondata dai monaci benedettini che qui si insediarono ed iniziarono a coltivare il terreno rendendolo fertile ed abitabile". Don Michelini considera gli abitanti di Sant'Ippolito tutti suoi figli: li ha visti nascere, li ha battezzati e li ha visti crescere. "A Sant'Ippolito, tanto tempo fa esistevano sette confraternite: oggi ne è rimasta solo una, quella di San Giuseppe fondata il 16 febbraio 1696. Molte, infatti, alla fine dell'800 scomparvero. Fra le attività che si svolgono in parrocchia, ricordiamo il catechismo e l'Azione Cattolica molto seguita e partecipata". Fiore all'occhiello della parrocchia di Sant'Ippolito è, senza dubbio, l'oratorio "San Giuseppe" nato il 21 giugno 2008 di cui don Livio è molto orgoglioso. "Ritengo che l'oratorio sia un luogo fondamentale per la vita dei giovani, ma anche degli adulti. All'interno dell'oratorio, aperto tre volte alla settimana, si impara a collaborare e a socializzare e questo, oggi più che mai, è importantissimo.

IL TEMPO DEL SEMINARIO, E IL CENTENARIO. MARTEDÌ 12 SCORSO IN ANCONA

# "Ci attende un lavoro vocazionale appassionato"

"Missà come saremo alla festa del Centenario?" Se ne parlava spesso qualche anno fa, quando ancora vivevo gli anni della formazione nel Pontificio Seminario Regionale, ormai nella sede di Ancona. E devo testimoniare che è stata proprio una gioia ritrovarmi con i "vecchi" compagni di strada. Vecchi si fa per dire, visto che sono prete da appena quattro anni! La seconda puntata della Festa del Centenario ha saputo mettere insieme tradizione e novità, formazione teologica ed esperienza pastorale, solennità e sonora fraternità. Nella prima parte, dopo gli abbracci e i saluti calorosi nell'atrio del seminario, confrontandosi tra chi s'era ingrassato di più o chi avesse perso più capelli (io ero tra questi, naturalmente!), ci siamo ritrovati nell'aula magna per confrontarci un po' sul tema de "I preti giovani e l'ingresso nel presbitero", guidati dal Rettore, Mons. Antonio Napolioni. Hanno dato il loro contributo esperienziale Don Giuseppe Cavoli, parroco di Bellocchi di Fano, prete da 28 anni, e Don Lorenzo Volponi, vice parroco della parrocchia del Porto di Pesaro, ordinato sacerdote nel novembre del 2006. Alcuni interventi di altri preti, provenienti



dalle varie diocesi delle Marche, hanno sottolineato quanto sia stato importante il confronto e la vita comune con altri confratelli, e soprattutto la pazienza e la premura di un parroco che abbia saputo veramente accompagnare il giovane prete nei suoi primi passi verso la nuova avventura pastorale che caratterizza gli inizi del ministero. Un bel segno anche la presenza di tanti Vescovi delle Marche, insieme al Vescovo di Pompei, Mons. Carlo Liberati, anch'egli ex alunno del Seminario Regionale. A concludere gli interventi,

Mons. Elio Sgreccia, Rettore dal '66 al '72, e ora Presidente emerito della Pontificia Accademia per la Vita, che ha presieduto tutta la giornata e che ha tenuto una profonda meditazione sulla figura del presbitero che inizia il ministero in diocesi, alla luce degli ultimi documenti della Chiesa italiana. La seconda parte ci ha visti ritornare tutti nel cuore del Seminario, là dove ogni giorno i seminaristi e i preti formatori celebrano l'Eucaristia, innalzano la preghiera di lode, meditano personalmente il mistero della chiamata

di Dio. Mons. Sgreccia ha presieduto anche la celebrazione eucaristica e, come nella prima tornata di festa a Fano, presso la sede storica del Seminario Regionale, ora Curia Vescovile e Centro Pastorale diocesano, è stato sottolineato il segno del Crisma, olio che consacra le nostre vite e le profuma del buon odore di Cristo. Circa 150 i preti per la concelebrazione, nella nuova cappella della Trasfigurazione, che ha visto la sua inaugurazione e la Dedicazione dell'altare nel marzo del 2001. E come tutti i salmi finiscono in glo-

ria, tutte le feste finiscono a tavola, dove poter far esplodere la gioia... e noi non ci siamo tirati indietro! Un lauto pranzo ha accompagnato il nostro raccontarci, ricordando gli episodi più belli di tanti anni passati insieme, certo nella diversità di chi ha vissuto il Seminario trenta anni fa, ancora a Fano, e di chi come me, ha visto la struttura di Ancona cambiare anno dopo anno, quasi fosse un cantiere sempre aperto. Permettetemi un grazie di cuore a chi ha lavorato instancabilmente per regalarci, insieme ad un'edizione ricca e speciale de "il nodo", la rivista annuale che racconta la vita del seminario, anche una bella giornata per ricordare e per guardare avanti con fiducia. Un grazie ai seminaristi di adesso, che credo si siano sacrificati non poco per realizzare queste celebrazioni di Fano e, soprattutto, di Ancona, così ricche e ben curate. Ora ci aspetta un lavoro vocazionale fervente e appassionato, soprattutto nella testimonianza gioiosa del nostro essere preti, perché il "tempo" del seminario sia abitato da tanti altri giovani chiamati a scrivere altre belle pagine della vita della Chiesa nelle nostre Marche.

Don Steven Carboni

## La posizione della Curia di Fano in merito alle prossime elezioni politiche

In vista del prossimo appuntamento elettorale la Chiesa Diocesana di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola in linea come è detto nel primo articolo dell'Accordo di revisione del Concordato e con la linea della Chiesa Italiana confermiamo la linea di non coinvolgerci in forma diretta come Chiesa, e quindi come clero e come organismi ecclesiali, in alcuna scelta di schieramento politico o di partito e nell'uso delle strutture pastorali in questo delicato periodo. Linea, questa, che non è frutto di indifferenza o di disimpegno, ma di rispetto della legittima autonomia della politica e ancor prima della genuina natura e missione della Chiesa (cfr



*Gaudium et spes*, 76). Si ribadisce la nobiltà della politica, come valore alto e irrinunciabile per la formazione delle persone e chiediamo al laicato di porre in atto quelle

competenze che possono rendere attuale e possibile tale servizio della politica per il bene della persona. Nell'attuale situazione, sia italiana che locale, anche con questo atteggiamento si intende, come Chiesa Diocesana nel contribuire a quel rasserenamento del clima e a quella concordia sui valori e gli interessi fondamentali della nazione di cui si avverte acutamente il bisogno. Nello stesso tempo è nostro dovere riproporre, con rispetto e chiarezza, agli elettori e ai futuri eletti quei contenuti irrinunciabili, fondati sul primato e sulla centralità della persona umana, da articolare nel concreto dei rapporti sociali, e sul perseguimento del bene

comune prima che di pur legittimi interessi particolari, che appartengono al patrimonio della dottrina sociale della Chiesa ma non sono norme peculiari della morale cattolica, bensì verità elementari che riguardano la nostra comune umanità. Efficaci e puntuali a tal proposito le parole di Benedetto XVI, valevole anche per le nostre realtà politiche, quando afferma che la nostra società «necessita di una nuova generazione di laici cristiani impegnati, capaci di cercare con competenza e rigore morale soluzioni di sviluppo sostenibile nel mondo del lavoro, dell'economia, della politica».

+ Armando Trasarti



## Per un piatto di lenticchie

Per un piatto di lenticchie biblicamente Giacobbe vendette la primogenitura. E' rimasto nella storia dei popoli questo episodio perché quante volte l'uomo per dei vantaggi immediati, piccoli, venali, "particolari" (direbbe il Machiavelli) svende la sua libertà, la sua dignità, a volte anche i suoi valori? Quando ero giovane prete i superiori mi raccomandavano di fare attenzione alle strumentalizzazioni politiche di sinistra anche se difendere i poveri, lottare per loro, gridare le ingiustizie veniva considerato di sinistra e non un grido evangelico. Ne sono passati di tempi e di modi di fare... Oggi Berlusconi ha il suo consigliere privato: un prete Don Gianni Bozzi morto con tutti gli onori politici del caso; Fini abbraccia e fa larghe "elemosine" a D. Gelmini; il card. Ruini lo si vede

spesso vicino alla Moratti. Il giornale dei "cattolici" Avvenire lo sappiamo benissimo da che parte sta, pur nella sua paludata equidistanza; non parliamo di Radio Maria che vede "comunisti" dappertutto più di Berlusconi e li combatte non solo con le ave maria. E tutto questa sembra pacifico, normale. Immaginate però se buon anima di Prodi sbandierasse qualche ecclesiastico come suo consigliere o D'Alema o la Bonino. Eppure di motivi non politici per gridare che le cose non vanno in questo momento ce ne sono tantissimi per cui ogni singolo atto che perpetua questo stato di cose va considerato anticristiano. Parlando domenica con Gian Antonio Stella, un giornalista che la sa lunga, si conveniva sul ritorno di un razzismo come cultura e come scelte politiche, su di una dittatura strisciante, su di un egoismo diventato sistema. E allora i cristiani da che parte stanno? Per un piatto di lenticchie (qualche promessa elettorale arrivata all'ultimo momento) sono disposti ad accettare questo sistema della società dei due terzi? Sono

disposti a svendere i loro valori per l'8x1000? Che i poveri oggi sono un problema e danno problemi lo sanno tutti per questo non li si vogliono neppure vedere, disturbano "le veline", creano insicurezze, non permettono ai ricchi di stare tranquilli. Allora ricacciamoli in mare tanto puzzano, sono ladri, non hanno voglia di lavorare. In tram per loro non c'è posto o per lo meno dopo i milanesi. Se vanno dal medico non possono curarsi perché bisogna essere italiani... Diceva D. Milani nella famosa Lettera ai Giudici "Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora io proclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato e privilegiati e oppressori dall'altro. Questi sono la mia patria gli altri i miei stranieri". Attenzione anche a livello locale alla furberia dei furbi e non vendiamo la nostra libertà in campagna elettorale per un piatto di promesse.

Don Piorgiorgio Sanchioni  
Responsabile diocesano pastorale sociale



## Perché leggo Il Nuovo Amico

"Lo leggo tutto e più d'una volta, dalla prima pagina all'ultima. Mi interessa conoscere tutto quello che succede nelle diocesi nostre e soprattutto quel che fa il Vescovo Armando" -  
E' suor Nazarena Campanelli delle Zavarise, Suora Sacra Famiglia, di Fano, 93 anni, lucidissima e simpatica.

Dal 15 al 19 giugno i giovanissimi della nostra diocesi sono chiamati ad un'esperienza formativa molto importante: la route vocazionale. Proprio a questo proposito, abbiamo intervistato don Steven Carboni, responsabile della Pastorale Giovanile, che, insieme a don Marco Presciutti, direttore della Pastorale Vocazionale, hanno organizzato questa iniziativa.

**Come nasce l'idea della route vocazionale?**  
L'idea è nata da don Marco Presciutti che l'ha proposta all'equipe. La route vocazionale vuole rifarsi alla spiritualità della strada, all'essenzialità, alla ricerca di una direzione da dare alla propria vita ed è sicuramente un'esperienza che può affascinare molto i giovani. La route si svolgerà in questo modo: par-

DAL 15 AL 19 GIUGNO: CAGLI - ASSISI "ORIENTIAMOCI"

# Route vocazionale per giovanissimi

tiremo lunedì 15 giugno dal Convento dei Frati Cappuccini di Cagli e arriveremo, a piedi, ad Assisi venerdì 19 giugno dove ci aspetterà don Davide Droghini. Durante il cammino, faremo delle tappe intermedie a Cantiano, Gubbio, San Pietro (nei pressi di Vallingegno) e Valfabbrica. I ragazzi, a piccoli gruppi insieme ad alcuni animatori, partiranno solo muniti di zaino con l'essenziale per mangiare e dormire nelle parrocchie che ci ospiteranno. Vorrei ricordare che

durante il cammino ci accompagnerà il Vescovo Trasarti che sarà il primo animatore vocazionale dei ragazzi.

**Qual è il messaggio che con questa iniziativa la Pastorale Vocazionale vuole trasmettere ai giovani?**

Il messaggio parte proprio dal tema della route ovvero "Orientiamoci". Vogliamo provocare i giovanissimi, far capire loro che nella vita non bisogna mai rimandare le proprie scelte, far vivere i loro anni

alla ricerca di che cosa può renderli veramente felici, fare esperienza del seguire Gesù sulla strada, imitando l'esempio degli apostoli che lasciarono tutto e lo seguirono. E' bello e soprattutto possibile pensare di spendersi nella vita seguendo Cristo.

**Perché avete scelto proprio i giovanissimi per questa iniziativa?**

Perché vogliamo offrire loro la possibilità di fare un'esperienza forte. E' davvero l'occasione per

dire "metti in moto la tua ricerca personale, senza aspettare di diventare adulto e di chiederti che cosa fare nella vita". L'età dei giovanissimi è l'età in cui è necessario fare delle esperienze formative importanti. Inoltre, la presenza mia e di don Marco ribadiscono ancora una volta la stretta collaborazione fra i due uffici diocesani: la pastorale giovanile, infatti, non può che essere vocazionale.

A cura di E. Papetti

COLLABORERÀ AD UN PROGETTO STEFANO FUCILI, GIÀ COLLABORATORE DI LUCIO DALLA

## Fervente attività del Coro Polifonico Malatestiano

Dopo l'intensa preparazione invernale sotto la sicura guida del maestro Francesco Santini il Coro Polifonico Malatestiano, che recentemente ha rafforzato il suo organico con l'inserimento di nuovi e giovani coristi, si appresta ad affrontare nuovi ed importanti impegni. Il primo lo ha già visto impegnato al Teatro "Gentile" di Fabriano dove il 9 Maggio ha presentato l'opera del Maestro Lorenzo Donati "Il Canto, la Vanità, la Pietra" per coro, strumenti e voci

recitanti con brani originali del Maestro Donati tratti da testi selezionati dal vangelo apocrifo di Tommaso ed elaborazioni per coro di canzoni tratte da "La buona novella" di Fabrizio De André. Durante il concerto sono state proiettate immagini video tratte dall'opera pittorica di Paolo Del Signore. Il concerto ha ottenuto un lusinghiero successo. Il 19 giugno effettuerà un concerto ad Ancona al Centro Polifunzionale di "Pietralacroce" nell'ambito di una manifestazione chiama-

ta "I concerti di Pietralacroce": si tratta di una serie di concerti ai quali partecipano orchestre, cori, cantanti e musicisti di fama internazionale. Sempre nel mese di Giugno e precisamente Sabato 13 alle ore 21 parteciperà alla manifestazione "Fano Cultura" organizzata dalla "Consulta Cultura Fano". Il Malatestiano si esibirà al Teatro della Fortuna assieme al Coro di Voci Bianche "Incanto-Malatestiano". Il 2 luglio eseguirà un concerto sul Colle "San Bartolo" nella località denominata "Il

tetto del Mondo" nell'ambito di una serie di concerti denominati "Concerti al tramonto". Infine una novità assoluta per il Malatestiano: collaborerà ad un progetto teatrale ispirato alla leggenda di Tristano e Isotta del cantautore e compositore fanese Stefano Fucili già collaboratore di Lucio Dalla. Le musiche, composte dallo stesso Fucili, verranno eseguite dal gruppo "Musicaparolet". Al progetto ha collaborato anche il paroliere Francesco Gazzè (fratello del noto cantante) mentre la re-

gia è stata affidata a Fabrizio Bartolucci. Gli arrangiamenti per le parti corali sono curati dal direttore del Malatestiano Francesco Santini. Un'intensissima attività che il Malatestiano affronterà con il solito impegno e serietà professionale che lo hanno sempre contraddistinto nella sua ormai ultraquarantennale attività.

Alberico Sanchioni  
Presidente Coro Polifonico  
Malatestiano

VITA ISTITUZIONALE DELLA DIOCESI/GLI UFFICI

## L'Istituto Diocesano di Musica Sacra, si racconta

Il direttore don Mascarucci: "Più impegno e rispetto liturgico nella scelta dei canti"



Proseguendo la nostra visita negli Uffici, passiamo in rassegna l'Istituto Diocesano di Musica Sacra, intervistando il direttore don Marco Mascarucci.

**Di cosa si occupa e da chi è composto l'Istituto Diocesano di Musica Sacra?**

«Questo Istituto ha come scopo quello di preparare gli animatori musicali della liturgia e di recuperare la tradizione musicale propria del territorio. I corsi che teniamo sono strutturati in tre livelli didattici: base o propedeutico, regolare e di perfezionamento. Per il momento siamo ancora in pochi: quattro docenti, oltre a me, per appena tredici studenti; ma siamo speranzosi, anche perché siamo presenti come Istituto vero e proprio da solo circa un anno».

**Qual è la linea guida che vi siete dati?**

«Rientrando all'interno di quella che è la ministerialità, il fine che

ci siamo prefissati è quello di curare di servire in modo decoroso la liturgia senza far sembrare il canto come un abbellimento, bensì quello che è, ovvero parte integrante della liturgia, un servizio. In tutto questo, poi, occorre tener conto dell'esempio che ci fornisce il passato, senza fare archeologia, per vivere appieno il presente, guardando al futuro».

**Capita di partecipare a celebrazioni in cui il coro esegue canti estremamente difficili ed elaborati che non permettono all'assemblea di parteciparvi. Che ne pensa?**

«Indubbiamente il popolo deve partecipare, non può essere tagliato fuori dal coro. È possibile che qualche canto venga eseguito come sottofondo, ma l'assemblea deve sentirsi partecipe anche nel canto».

**C'è qualcosa che, in generale, vorrebbe cambiare?**

«Spesso ci si trova a fare delle liturgie in cui si "butta su", in cui magari si eseguono anche canti che non sono tagliati per la liturgia. È giusto che ci siano musiche che vanno bene, per esempio, per i campi scuola, ma la liturgia ha un suo linguaggio di cui tener conto. Occorre, quindi, aumentare la tendenza all'aggiornarsi e ad impegnarsi in questo campo».

**Avete qualche iniziativa in programma?**

«Abbiamo organizzato una conferenza proprio sul tema di "Liturgia e musica sacra" il prossimo 25 Maggio presso il Centro Pastorale, alle ore 21, tenuta dal direttore del coro di Assisi e, il 30 Maggio, in Cattedrale, gli studenti dell'Istituto di Musica Sacra animeranno la celebrazione del Vescovo delle ore 18 per avere, così, anche una ricaduta sulla liturgia».

A cura di M. Itri

### Esercizi Spirituali a Monte Giove

Introduzione spirituale ai salmi" presso l'Eremo di Monte Giove di Fano, dal 15 al 20 di Giugno, una settimana per avvicinarsi e approfondire la grande tradizione spirituale dei Salmi. Guida le meditazioni, Vincenzo Bonato, monaco camaldolese, insegnante di spiritualità e Padri della Chiesa, residente a Verona, presso la Chiesa cittadina di Santo Stefano. Per prenotazioni, telefonare allo 0721.864090 nei seguenti orari (chiedere di Fratel Marino) orario 10-12; 15-17; 20-21. Numero massimo 20 persone.

